

LA MANOVRA FINANZIARIA PORTERA' AD UNA PARALISI DELL'APPARATO SICUREZZA E ALL'OPERATIVITA' NEL TERRITORIO, RIUNIONE DEL DIRETTIVO PROVINCIALE SIAP A CATANIA

2011-07-30 13:41:31



CATANIA – “La Manovra Finanziaria è ancora più esigente di quanto si pensava, per i poliziotti e l'apparato sicurezza in generale e con ulteriori 500 milioni di tagli nel triennio 2012/2014 (113+141+264), porterà una vera paralisi alle operatività sul territorio”. Questo è uno degli argomenti trattati nella riunione della Direzione Provinciale SIAP svoltasi ieri pomeriggio presso l'aula della Questura catanese. “Quale ripercussioni avrà questo ulteriore taglio di risorse – spiega il Segretario Siap Catania Tommaso Vendemmia (nella foto)-alla già precaria situazione logistica e strutturale catanese e cosa ci aspetta per il progetto voluto dal Ministro Maroni di modifica della legge 121/81 (legge di riforma della Pubblica Sicurezza). Quest'ultima ipotesi di modifica viene dibattuta in un momento assai particolare, infatti, attualmente è allo studio presso le Camere la legge “Bardolini-Saia” sulla riforma della polizia locale. Non vorremmo che si realizzasse un federalismo sulla sicurezza basato sulla “virtuosità dei comuni” che metterebbe in discussione la legittimità di avere pari trattamento per tutti i cittadini dello Stato.

Le rappresentanze dei lavoratori di Polizia catanesi hanno discusso e dibattuto anche sulle questioni interne della sicurezza catanese e soprattutto delle ripercussioni che i lavoratori di Polizia e la cittadinanza subiscono e potranno subire per questi anni. Il sindacato, in aperto e costruttivo dibattito, ha accolto tutte le segnalazioni pervenute dai vari posti di lavoro.

Naturalmente (per sintesi) la mancanza di mezzi idonei e di personale nei commissariati è il principale problema, che è ormai sotto gli occhi di tutti ma che non rappresenta un problema locale ma nazionale visto le recenti assegnazioni quasi tutte al nord Italia”.

“La Questura, pur perdendo circa 70 operatori tra trasferiti e pensionati, ben mantiene nei limiti dell'impiego il personale sotto il profilo della tutela dei diritti individuali ma naturalmente,

la diminuzione di operatori fa saltare inevitabilmente le specificità settoriali che sotto questo aspetto sono poco tutelate l'emergenza di Mineo è un esempio. Questa situazione che non mantiene livelli di criticità assoluta, pone riflessioni serie che verranno rappresentate ai vertici dell'Amministrazione. I dati emersi però fanno evidenziare una esigenza da parte dei cittadini che richiedono risposte più settorializzate delle forze dell'ordine (es: contrasto alla prostituzione e all'abusivismo).

La Polizia di Stato grazie all'impegno sul territorio compatibilmente con la zona di operazione assegnata (si ricorda la divisione tra polizia e carabinieri), con i propri uomini e donne, esercita attività incessante di contrasto alla prostituzione e alle attività di abusivismo qualsiasi esse siano. Questa attività che sono di tipo preventivo e di controllo del territorio viene prevalentemente esercitata solo nella zona assegnata di volta in volta con le volanti e la squadra mobile".

"Appare evidente e da noi ampiamente detto, che la disuguaglianza di forze in campo pone serie riflessioni su gli interventi realizzati. Noi sindacalisti della Polizia poniamo la questione, che è solo politica, alle Istituzioni locali, alle associazioni di categoria e ai politici locali che inizino ad essere costruttivi e guardare la realtà e non a chiedere solo riunioni di comitati di ordine e sicurezza pubblica, è necessario che si avvii un vero coordinamento tra le forze a disposizione secondo le proprie capacità operative".

"Certamente proporremo al Questore – conclude Vendemmia - specifiche soluzioni, chiedendo la tutela delle specificità e unicità dei lavoratori rappresentati e finalizzate a continuare ad assicurare le opportune attività di contrasto. Riteniamo che sia indispensabile che la Polizia di Stato in sinergia alle altre forze dell'ordine dia sempre il meglio, anche se le politiche del Governo sono controtendenza, per garantire non solo la tutela contro la delinquenza comune e organizzata, ma anche quella di dare risposte quotidiane per meglio garantire la serena e pacifica convivenza civile".
